

■ L'INIZIATIVA Il Sap ricorda le vittime della mafia e del dovere Celebrato il Memorial Day, un tributo agli angeli della legalità

«Il Sindacato autonomo di Polizia (Sap) ha sempre creduto nel dovere morale di "fare memoria", sia come strumento per educare le nuove generazioni sia come tributo doveroso a tutti quegli "angeli della legalità" caduti nell'adempimento del dovere per mano di un male strisciante e insidioso chiamato criminalità, ecco perché, anche quest'anno, e come ormai succede ininterrottamente dall'indomani di quel tragico 1992 in cui si consumarono le stragi di Capaci e di via D'Amelio a causa delle quali persero la vita i giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Francesca Morvillo ed i poliziotti della scorta Antonio Montinaro, Rocco Dicillo, Vito Schifani, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina, Eddie Walter Cosina, il Sap commemorerà con una serie di iniziative di 'cittadinanza e di partecipazione attiva' tutti quegli 'eroi dei nostri tempi' (non solo uomini in divisa, ma anche giornalisti, magistrati, politici, religiosi o semplici cittadini) che con l'estremo sacrificio della vita hanno pagato la lotta alle mafie, con impegno e coraggio profusi per promuovere una cultura della legalità e per difendere i valori pregnanti della nostra democrazia».

È quanto si legge in una nota a firma di Sergio Riga, segretario del Sap della provincia di Catanzaro, all'indomani del Memorial Day 2025 (organizzato dallo stesso sindacato), la giornata dedicata al ricordo e alla celebrazione di tutte le

vittime della mafia, del terrorismo, del dovere e di ogni forma di criminalità, che si è svolta nel Centro Operativo D.I.A. di Catanzaro, «una scelta non casuale - come rimarca Riga -, in trattandosi di un bene immobile confiscato alla

'ndrangheta».

«Insieme ai familiari delle vittime - continua Riga - in particolare i compianti Pietro Caligiuri, Andrea Campagna, Francesco Ciabrone, Alberto De Falco, Salvatore Esposito, Antonino Fava, Vincenzo Garofalo e Vincenzo Panuccio, era presente un parterre istituzionale d'eccezione, di cui Catanzaro e non solo deve andare fiero, per la loro caratura, per l'attenzione che dedicano alle problematiche e per i risultati conseguiti, mi riferisco al Sottosegretario all'Interno, on. Wanda Ferro, al Prefetto di Catanzaro dott. Castrese De Rosa, al Questore di Catanzaro dott. Giuseppe Linares, al Procuratore della Repubblica presso la Procura di Catanzaro dott. Salvato-

re Curcio, al Capo Centro D.I.A. Catanzaro dott. Beniamino Fazio, e al Consigliere regionale, e segretario della Commissione consiliare contro il fenomeno della 'ndrangheta, on. Antonio Montuoro».

Non solo. «Dopo un doveroso ringraziamento all'Amministrazione comunale del capoluogo, per delega del Sindaco Nicola Fiorita ha partecipato l'Assessore comunale dott.ssa Donatella Monteverdi, e agli sponsor che ci hanno supportato - dice ancora Riga - voglio citare anche altri Dirigenti e Funzionari della Polizia di Stato, il Dirigente del Commissariato di Lamezia Terme e della Polizia Stradale, della Dia, il Segretario regionale Sap della Calabria Michele Granatiero, l'A.N.P.S. di Catanzaro e di Lamezia Terme con i suoi giovani volontari, l'Associazione "Progetto Gioele", la Cooperativa "Malgrado Tutto" di Lamezia Terme, i giovani del campo estivo della chiesa di Angoli e tanti altri ragazzi che sono sta-

ti omaggiati dal Sap di Ca-

tanزارo con dei gadget (cappellino, maglietta e borraccia).

La presenza dei ragazzi è fondamentale e imprescindibile, poiché senza il ricordo e la memoria di ciò che è accaduto non si può affrontare il presente, tantomeno pianificare il futuro, e i giovani rappresentano il futuro nostro e del nostro Paese. Ad arricchire ulteriormente la compagine delle personalità, - sottolinea Riga - il giornalista e scrittore Arcangelo Badolati, autore di numerose pubblicazioni sulle devianze criminali e i misteri calabresi, che ha dato voce alla testimonianza dei familiari delle vittime».

Riga si sofferma quindi sui «momenti molto toccanti all'interno della cerimonia: particolarmente emozionante è stata la lettura della lettera inviata da Manfredi Borsellino, perché impossibilitato a partecipare e, chiaramente, la scopertura della stele donata dal Sap da parte del sottosegretario Ferro e del sottoscritto.

La stele è stata poi benedetta dal delegato del Vescovo di Catanzaro Monsignor Claudio Maniago insieme al Cappellano della Polizia di Stato Don Alessandro Nicastro. Poi, è stata deposta ai piedi della stele dedicata alla memoria dei caduti, una corona di alloro». Al termine della cerimonia è stato aperto un interessante talk da parte del giornalista Arcangelo Badolati con le autorità presenti e i parenti delle vittime di Campagna e De Falco.





Il segretario Riga con l'On. Ferro durante la scoperta della stele